**XIX DOMENICA T. O. [B]**

**Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo**

Con la mormorazione altro non si fa se non porre la nostra mente al posto della mente di colui che è dinanzi a noi, il nostro cuore al posto del cuore di colui che opera, la nostra parola al posto della parola che stiamo ascoltando. La mormorazione è contro Dio, contro i mediatori di Dio, contro i suoi ministri, contro ogni altro uomo. Essa è il frutto della superbia dell’uomo. Gesù è veramente il pane disceso dal cielo. Veramente Lui è il Verbo Eterno, il Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne. Questa verità Gesù già l’ha rivelata a Nicodemo e questi non ha mormorato: *“In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio”. Chi viene dall’alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l’ira di Dio rimane su di lui. (Gv 3,12-28.31-36).*

Questa è la verità invisibile di Cristo Gesù. I Giudei invece vedono solo la verità visibile e secondo questa verità visibile Gesù è il figlio di Giuseppe e il figlio di Maria. Di conseguenza viene dalla terra e non dal cielo. Va detto subito che la mormorazione di questi Giudei è colpevole, peccaminosa, inescusabile. Essi hanno visto cosa Gesù ha fatto: ha moltiplicato i pani. Ha attestato, prima, di essere un grande profeta. Essi stessi hanno riconosciuto e proclamato che Gesù è vero profeta mandato da Dio. Ora un profeta non può fare le opere di Dio e poi parlare con parole di uomo. Il profeta di Dio compiere le opere di Dio e dice le Parole di Dio. Gesù prima di rivelare il mistero del suo corpo che lui dona per essere mangiato e del suo sangue per essere bevuto, si è fatto riconoscere dalla folla operando un miracolo che prima, nei tempi antichi, aveva operato Eliseo. Eliseo ha moltiplicato venti pani d’orzo per circa cento persone. Gesù ha moltiplicato cinque pani per circa cinquemila uomini. Eliseo parla, si obbedisce alla sua Parola e tutto si compie. Parla Gesù e si mormora perché dice: *“Io sono il pane disceso dal cielo”*. Prima di mormorare si dovrebbe almeno provare a credere. Quando però il cuore è nel peccato, quando è governato dalla superbia, quando in esso abbonda la non fede, è impossibile che attecchisca la fede nella vera Parola ed è allore che con la mormorazione si vuole negare la verità dell’altro.

*Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: “Sono disceso dal cielo”?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e* *il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».*

Chi è mandato da Dio a proferire le parole di Dio, neanche dinanzi al supplizio della croce ne potrà mai rinnegare una sola. L’uomo può anche mormorare, chi però viene per portare la Parola di Dio deve perseverare nel dire la Parola di Dio. E infatti Gesù non ritira la sua Parola a causa della mormorazione. Non solo. Rivela il fine per cui il pane è dato: *“Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno”*. Dice anche la verità sul pane che lui darà: *“Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”*. Non si tratta di un pane simbolico, allegorico. Si tratta invece della carne di Cristo Gesù. Nella carne c’è tutto il corpo, nel corpo c’è tutta la Persona, c’è tutto il mistero della Beata Trinità, in ragione dell’unità di natura e della comunione delle persone. Ma anche c’è tutto il corpo di Cristo che è la Chiesa e c’è tutto il corpo dell’umanità, essendo Lui vero figlio di Abramo è fratello di tutti i figli di Abramo ed essendo vero figlio di Adamo è fratello di tutti i figli di Adamo. Figli di Abramo e figli di Adamo che lui è venuto a riscattare, pagando per essi il riscatto offrendo il suo corpo per il peccato del mondo e il suo sangue per creare la Nuova Alleanza tra Dio e l’umanità. Il dono è stato dato. Se l’uomo crede in questo dono, credendo in ogni Parola di Gesù, potrà entrare nella vita eterna. Se non crede rimane nella morte, perché lui è già nella morte. Ecco perché la Chiesa non si può vergognare di annunciare Cristo. È il dono del Padre per la salvezza del mondo. La Madre di Dio ci faccia missionari del Vangelo. ***11 Agosto 2024***